

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo.

Questa celebrazione si tiene negli Stati Uniti d'America a partire dal 1909. In alcuni paesi europei dal 1911 e in Italia dal 1922.

LE ORIGINI

Il VII Congresso della II Internazionale socialista si tenne a Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907 e vi parteciparono 884 delegati di 25 nazioni. Tra questi vi furono le più importanti personalità marxiste del tempo come i tedeschi Rosa Luxemburg, Clara Zetkin e August Bebel, i russi Lenin e Martov, il francese Jean Jaurès. In quella sede vennero trattati, oltre al problema dell'atteggiamento da tenere in caso di una guerra europea e al tema del colonialismo, **anche la questione femminile e la rivendicazione del voto alle donne.**

Su quest'ultimo argomento il Congresso votò una risoluzione nella quale si impegnavano **a lottare energicamente per l'introduzione del suffragio universale delle donne.**

Due giorni dopo, dal 26 al 27 agosto, fu tenuta una **Conferenza internazionale delle donne socialiste**, alla presenza di 58 delegate di 13 paesi, nella quale si decise la creazione di un Ufficio di informazione delle donne socialiste: **Clara Zetkin** fu eletta segretaria.

IL «WOMAN'S DAY» NEGLI STATI UNITI (1908-1909)

Negli Stati Uniti, la socialista Corinne Brown scrisse, nel febbraio del 1908 sulla rivista *The Socialist Woman*, che il Congresso non avrebbe avuto «alcun diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione». Fu la stessa Corinne Brown a presiedere, il 3 maggio 1908, la conferenza tenuta ogni domenica dal Partito socialista di Chicago nel Garrick Theater: **quella conferenza, a cui tutte le donne erano invitate, fu chiamata «Woman's Day», il giorno della donna.**

Alla fine dell'anno il Partito socialista americano raccomandò a tutte le sezioni locali **di riservare l'ultima domenica di febbraio 1909 all'organizzazione di una manifestazione in favore del diritto di voto femminile.**

Fu così che **negli Stati Uniti la prima e ufficiale giornata della donna fu celebrata il 23 febbraio 1909.**

Verso la fine dell'anno, il 22 novembre, a New York incominciò un grande sciopero di ventimila camiciaie, che durò fino al 15 febbraio 1910. La successiva **domenica 27 febbraio**, alla Carnegie Hall, tremila donne celebrarono ancora il **Woman's Day**.

LA CONFERENZA DI COPENAGHEN (1910)

Il Woman's Day tenuto a New York il successivo 28 febbraio venne impostato come manifestazione che unisse le rivendicazioni sindacali a quelle politiche relative al riconoscimento del diritto di voto femminile.

Le delegate socialiste americane, forti dell'ormai consolidata manifestazione della giornata della donna, proposero alla seconda Conferenza internazionale delle donne socialiste, tenutasi nella *Folkets Hus* (Casa del popolo) di Copenaghen dal 26 al 27 agosto 1910, di istituire una comune **giornata dedicata alla rivendicazione dei diritti delle donne.**

Questa mozione, *l'istituzione della Giornata internazionale della donna*, risulterà dal *Die Gleichheit*, redatto da **Clara Zetkin**.

Mentre negli Stati Uniti continuò a tenersi **l'ultima domenica di febbraio**, in alcuni paesi europei - **Germania, Austria, Svizzera e Danimarca** - la giornata della donna si tenne per la prima volta **domenica 19 marzo 1911** su scelta del Segretariato internazionale delle donne socialiste. Secondo la testimonianza di **Aleksandra Kollontaj**, quella data fu scelta perché, in **Germania**, «il 19 marzo 1848, durante la rivoluzione, il re di Prussia dovette per la prima volta riconoscere la potenza di un popolo armato e cedere davanti alla minaccia di una rivolta proletaria. Tra le molte promesse che fece allora e che in seguito dimenticò, figurava il riconoscimento del diritto di voto alle donne».

In Francia la manifestazione si tenne il **18 marzo 1911**, data in cui cadeva il quarantennale della Comune di Parigi, così come a **Vienna**, dove alcune manifestanti portarono con sé delle bandiere rosse (simbolo della Comune) per commemorare i caduti di quell'insurrezione.

In Svezia si svolse il **1° maggio 1911**, in concomitanza con le manifestazioni per la Giornata del lavoro.

La manifestazione non fu ripetuta tutti gli anni, né celebrata in tutti i paesi: **in Russia** si tenne per la prima volta a **San Pietroburgo** solo nel **1913, il 3 marzo**, su iniziativa del Partito bolscevico, con una manifestazione nella Borsa Kalašaikovskij, e fu interrotta dalla polizia zarista che operò numerosi arresti; l'anno seguente gli organizzatori vennero arrestati, impedendo di fatto l'organizzazione dell'evento.

In Germania, dopo la celebrazione del **1911**, fu ripetuta per la prima volta **domenica 8 marzo 1914**, giorno d'inizio di una «settimana rossa» di agitazioni proclamata dai socialisti tedeschi.

Lo stesso giorno vi furono degli scontri a **Londra**, dove era prevista una marcia di protesta:

la **giornalista socialista Sylvia Pankhurst**, che aveva da poco fondato la **East London Federation of Suffragettes**, venne arrestata a Charing Cross, mentre si stava dirigendo verso Trafalgar Square, dove avrebbe dovuto tenere un comizio.

Sempre nel 1914, in Francia, si tenne con una manifestazione organizzata dal Partito socialista a Parigi il 9 marzo.

L'8 MARZO 1917

Le celebrazioni furono interrotte in tutti i paesi negli anni seguenti allo scoppio della prima guerra mondiale, avvenuto nel luglio 1914, così come venne cancellato il congresso della Seconda Internazionale previsto a Vienna tra il 23 e il 29 agosto di quell'anno, in concomitanza del quale si sarebbe dovuta svolgere anche la terza Conferenza internazionale delle donne socialiste.

A **San Pietroburgo, l'8 marzo 1917** le donne della capitale guidarono una grande manifestazione che rivendicava la fine della guerra, la fiacca reazione dei **cosacchi** inviati a reprimere la protesta incoraggiò successive manifestazioni che portarono al crollo dello zarismo ormai completamente screditato e privo anche dell'appoggio delle forze armate, così che **l'8 marzo 1917 è rimasto nella storia a indicare l'inizio della Rivoluzione russa di febbraio.**

Per questo motivo, e in modo da fissare un giorno comune a tutti i Paesi, il 14 giugno **1921** la **Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste, tenuta a Mosca** una settimana prima dell'apertura del III congresso dell'Internazionale comunista, **fissò all'8 marzo la «Giornata internazionale dell'operaia».**

In **Italia** la *Giornata internazionale della donna* fu tenuta per la prima volta soltanto nel **1922**, per iniziativa del Partito comunista d'Italia, che la celebrò il **12 marzo**, prima domenica successiva all'ormai fatidico 8 marzo. In quei giorni fu fondato il periodico quindicinale Compagna, che il 1° marzo **1925** riportò un articolo di Lenin, scomparso l'anno precedente, che ricordava **l'otto marzo come Giornata internazionale della donna, la quale aveva avuto una parte attiva nelle lotte sociali e nel rovesciamento dello zarismo.**

LA CONFUSIONE SULLE ORIGINI DELLA RICORRENZA E L'UFFICIALIZZAZIONE DELL'ONU

La connotazione fortemente politica della Giornata della donna nelle sue prime manifestazioni, le vicende della seconda guerra mondiale e infine il successivo isolamento politico della Russia e del movimento comunista nel mondo occidentale, contribuirono alla perdita della memoria storica delle reali origini della manifestazione.

Così, nel secondo dopoguerra, cominciarono a circolare fantasiose versioni, secondo le quali l'8 marzo avrebbe ricordato la morte di centinaia di operaie nel rogo di una inesistente fabbrica di camicie *Cotton* o *Cottons* avvenuto nel 1908 a New York, facendo probabilmente confusione con una tragedia realmente verificatasi in quella città il 25 marzo 1911, l'incendio della fabbrica Triangle, nella quale morirono 146 lavoratori (123 donne e 23 uomini, in gran parte giovani immigrate di origine italiana ed ebraica).

Altre versioni citavano la violenta repressione poliziesca di una presunta manifestazione sindacale di operaie tessili tenutasi a New York nel 1857, mentre altre ancora riferivano di scioperi o incidenti avvenuti a Chicago, a Boston o a New York.

Le ricerche effettuate da diverse femministe tra la fine degli anni settanta e gli ottanta hanno dimostrato l'erroneità di queste ricostruzioni.

Con la risoluzione 3010 (XXVII) del **18 dicembre 1972**, ricordando i 25 anni trascorsi dalla prima sessione della Commissione sulla condizione delle Donne (svolta a Lake Success, nella Contea di Nassau, tra il 10 e il 24 febbraio 1947),

l'ONU proclamò il 1975 "Anno Internazionale delle Donne".

Questo venne seguito, il 15 dicembre 1975, dalla proclamazione del

"Decennio delle Nazioni Unite per le donne: equità, sviluppo e pace" ("United Nations Decade for Women: Equality, Development and Peace", 1976-1985).

Il 16 dicembre 1977, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite propose a ogni paese, nel rispetto delle tradizioni storiche e dei costumi locali, di dichiarare un giorno all'anno

***"Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la pace internazionale"* ("United Nations Day for Women's Rights and International Peace") e di comunicare la decisione presa al Segretario generale.**

Adottando questa risoluzione, l'Assemblea riconobbe il ruolo della donna negli sforzi di pace e riconobbe l'urgenza di porre fine a ogni discriminazione e di aumentare gli appoggi a una piena e paritaria partecipazione delle donne alla vita civile e sociale del loro paese.

L'8 marzo, che già veniva festeggiato in diversi paesi, fu scelta come la data ufficiale da molte nazioni.